

GRUPPO HERA - CONSORZIO **ECOLIGHT**

Piccoli elettrodomestici: solo uno su cinque viene recuperato

Cellulari, frullatori, rasoi, telecomandi, giochi elettronici non più funzionanti. Tecnicamente sono RAEE, identificati con la sigla R4, che andrebbero riciclati, ma la maggior parte delle volte rischiano di finire nel sacco nero della spazzatura. Secondo i dati del Centro di Coordinamento RAEE, lo scorso anno ne sono state raccolte e avviate a corretto recupero 40mila tonnellate: un dato ancora troppo basso, se si pensa che la produzione annua di R4 è stimata nell'ordine delle 200mila tonnellate. Come fare per aumentare il riciclo? Per rispondere a questa domanda è nato il progetto europeo Identis Weee, coordinato dal Gruppo Hera, multiutility bolognese, insieme ai sistemi collettivi di tre nazioni (consorzio **Ecolight** per l'Italia, Fundación Ecolum per la Spagna e Asociatia Environ per la Romania), che promuove una raccolta più evoluta, prossima e di facile utilizzo per il cittadino. «L'obiettivo è raddoppiare le quantità di raccolta dei RAEE con grande attenzione ai rifiuti del raggruppamento R4, costituiti da materiali recuperabili quasi al 95% - precisa Roberto Barilli, direttore generale di Hera -. Entro la fine del 2012 saranno introdotti a Bologna, Castenaso (Bo), Ravenna e Lugo (Ra), contenitori-prototipo per la raccolta. La sperimentazione avverrà anche nelle zone di Saragozza (Spagna) e Bucarest (Romania). I contenitori saranno dotati di dispositivi digitali per tracciare il ciclo di vita del rifiuto, garantendo la trasparenza dell'intero processo di gestione».

